

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno III. — N. 169

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 28 Luglio 1902

Il Collegio Arcivescovile DAVANTI ai signori professori delle tecniche

Volevamo tacere; ma un foglio velesoso ci costringe a parlare e parliamo. Or sono quindici giorni in città non si parlava che di un fiasco solennissimo fatto dagli alunni del collegio Arcivescovile negli esami finali sostenuti nelle scuole tecniche. La cosa era clamorosa e suonava un primo e desolante smacco subito dal collegio. Noi volemmo subito informarci della faccenda ed ecco quello che abbiamo raccolto.

Degli alunni che fecero esami pubblici quest'anno si devono fare tre categorie: quella dei licenziandi dalla quinta elementare, quella dei privatisti della seconda e terza tecnica e quella finalmente dei pubblici della prima tecnica, vale a dire degli alunni che pur convivendo in collegio frequentarono le scuole pubbliche delle tecniche.

Ciò chiarito, ecco il risultato. Su 24 ragazzi presentatisi a sostenere l'esame di proscioglimento dalla quinta elementare e davanti apposita commissione incaricata dal R. Provveditore agli studi, 23 ottennero la promozione e di questi 23, undici ebbero la media di nove. Ci dicano, gli avversari, è o non è uno splendido risultato?

Andiamo avanti. Nove furono gli alunni che, convivendo in collegio, frequentarono la scuola pubblica e di questi nove, cinque furono promossi senza esame, dei quali anzi tre riportarono il premio; uno ripeté l'anno perchè fu ammalato durante la scuola per ben sessanta giorni; tre devono riparare in una materia. Ora, domandiamo anche qui ai nostri avversari che s'intendono di scuole e di collegi, è o non è questo un felice risultato? E giova notare che questi ragazzi incominciarono « un mese dopo » degli altri alunni pubblici la scuola!

Ed ora viene il curioso. I privatisti che si presentarono a sostenere l'esame nella seconda e terza tecnica furono 19. Essi furono istruiti durante l'anno — e questo giova rilevare — dal prof. Trepin, dal prof. Bernardi, dal prof. Simonetti, dal prof. Cricchiutti e dal prof. Innocenzi, vale a dire da professori che insegnano nelle pubbliche scuole e negli altri collegi. I diciannove fecero gli esami in iscritto e tutti — notate bene — tutti furono promossi. Si presentarono poi agli esami a voce e tutti — notate bene — e tutti furono bocciati. Non uno, non uno su diciannove fu creduto idoneo al passaggio. Il fatto era enorme; eccezione dei settari, ogni cittadino si ribellò a tale enormità, perchè ogni cittadino capì che qualcosa ci doveva essere di sotto. E noi ci siamo informati; e noi abbiamo fatta un'inchiesta per nostro conto e siamo venuti a sapere di certi trattamenti addirittura da screanzati, di certe *silouettes* rilevanti animi non di educatori ma di beffardi uomini e di certe altre cose, contro le quali protestiamo pel decoro delle scuole tecniche, per le quali l'egregio Provveditore agli studi non diciamo *doverebbe* ma *deve* prendere una misura energica e decisiva. Le imposizioni, se vi sono, di certi individui, protetti più o meno dal famoso triangolo, devono cessare in nome della civiltà e della giustizia! Ci chiami il R. Provveditore agli Studi e noi gli forniremo fatti e testimonianze per procedere a un'inchiesta.

Nè si venga a dire che quando gli alunni non erano preparati, è inutile prendersela con la commissione esaminatrice, in capo della quale è il direttore Lazzari; poichè noi diciamo che i ragazzi « erano preparati ». E lo proviamo con questo fatto inoppugnabile.

Tre alunni del collegio furono gloriosamente bocciati nella licenza della terza tecnica. Figuratevi che in matematica si ebbero da quel novello La Grangia che è il prof. Marzon due e tre! Ebbene, i poveri ragazzi, che avevano coscienza di sapere e che avevano coscienza di aver patito un'ingiustizia, fecero subito domanda di sostenere gli esami di ammissione alla prima dell'Istituto tecnico. Volevano con ciò chiedere un parere sulla loro preparazione dalla commissione dell'Istituto, che è qualche cosa di pare dappiù delle tecniche. L'altro ieri, benchè stanchi, benchè scoraggiati, essi finirono gli esami e furono « tutti e tre promossi ». Figuratevi che in matematica,

dal prof. Bevilacqua — la cui competenza in materia non ci sono Lazzari nè Marzon che possano mettere in dubbio, essendo egli qui e fuori di qui molto conosciuto e apprezzato — riceveremo OTTO e NOVE!

Questo fatto è di per sé eloquentissimo e basta da solo per autorizzarci a protestare contro il trattamento usato da certi professori delle tecniche verso i privatisti del collegio Arcivescovile. Vivaddio, voi non avete abbattuto col vostro contegno un collegio, sibbene avete cercato di abbattere dei vostri colleghi nel pubblico insegnamento; sibbene avete abbattuto dei giovanetti e delle famiglie. Non si può prendersi un dispetto verso la *veste nera*, quando quel dispetto ricade in danno diretto di giovanetti e di famiglie che sostengono magari dei sacrifici per istruire ed educare i propri figli. Voi non avete avuto rossore di boccia tutti — avreste saputo almeno farla! — i privatisti del Collegio Arcivescovile; permettete ora che la pubblica opinione, indignata, bocci voi.

Quanto all'ingeneroso Friuli, ci dispiace riprendere una rivincita, perchè noi abbiamo piacere che gli alunni di ogni collegio facciano bene; ma è il suo contegno sfacciato che provoca la reazione. Noi dunque abbiamo qui sopra esposto l'esito degli alunni del Collegio Arcivescovile che si sono presentati agli esami di ammissione alla prima Istituto; e adesso potrebbe il Friuli dire l'esito riportato negli stessi esami dagli alunni del Toppo-Wassermann, il collegio del suo cuore?

La *Piccola patria* ha nell'ultimo numero un arguto trafiletto a proposito di un'inchiesta. Eccolo:

« Leggiamo nei *Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni: « Veda vostra paternità; sono cose, come io le dicevo, da finirsi tra di noi, da seppellirsi qui, cose che a rimasterle troppo... si fa peggio. Lei sa cosa segue: quest'urti, queste picche, principiano talvolta da una bagatella, e vanno avanti, vanno avanti... A voler trovarne il fondo, non se ne viene a capo, o vengono fuori cent' altri imbrogli. Sopire, troncare, padre molto reverendo: troncare sopire ».

Oh, si tratti pure magari « di un figlio di papà », ma fossimo solo noi, niente sarà sopito e niente troncato. Finita l'inchiesta Lazzari comincerà l'inchiesta *Crociato* anche per questo argomento e pubblicheremo nomi, cognomi e testimonianze e fatti.

Non vogliamo soprusi, non vogliamo ingiustizie, non vogliamo parzialità. E se il direttore delle tecniche non sa fare il fatto suo o lo fa male — se ne vada! La scuola interessa tutti e non può essere un campo aperto alle camarille.

Cose di Corte e di Governo

Il re all'Esposizione di Torino.

Torino, 27. — Il Re ha visitato ieri l'Esposizione, accompagnato da Villa e Sambuy; percorse diverse gallerie e la Mostra inglese, belga ed austriaca; quindi ripartì per Racconigi.

Si sottomette all'Italia.

Roma, 27. — Il sultano di Raheita fece volontariamente la sottomissione. Riebbe le terre, pagando una tenue imposta.

Il Re a Roma.

Racconigi, 27. — Il Re è partito per Roma alle ore 4.16.

La Regina Margherita in Terrasanta.

Roma, 27. — La Regina Margherita intraprenderà in agosto un viaggio in Terrasanta.

Note e commenti

La loro bella vita.

Per chi non sapesse *Goliardo* è direttore dell'*Asino* e redattore dell'*Avanti*. Suo fido Acate è *Ratalanga*. Or bene, questi due eroi del socialismo, che sacrificano la loro esistenza pel bene del proletariato, che gridano cinque volte al giorno contro i grassi borghesi che vanno in villa, ai monti o ai bagni, dieci volte contro i preti, i quali... non fanno niente e vivono alle spalle del popolo turlupinato — si trovano a fare la bella vita per monti incantevoli della Svizzera. Eh, hanno buon gusto costei signori! Dei quali uno — il *Goliardo* — così scrive nel n. 2023 dell'*Avanti*:

« Mentre il Congresso della stampa internazionale siiede a Berna, io sono fuggito nei Grigioni, lontano dalle discus-

sioni del quarto potere e dalle malinconie... del campanile di S. Marco.

Sono a Ragaz, dove i campanili naturali crollano tutti i giorni e precipitano in valanga giù per burroni alpestri, per morire inonorati nelle profondità del lago di Wallenstadt; e a Ragaz — dove non giungono giornali politici italiani di nessun colore, e da dove — quindi — non potrà dare ai lettori dell'*Avanti* e indietro nessun avanti e nessun indietro di attualità.

E' dunque — almeno quindici giorni dell'anno — riposo assoluto per me e per essi; riposo sacro, che rigenera il sangue e rifornisce il foforo per nuovo lavoro. Col nostro *Ratalanga*, riposerò mezzo mese... correndo la Svizzera e la Germania in traccia di pupazzetti fisici e morali dei nostri amici d'Italia ».

Sarà bene notare che *Goliardo*, direttore dell'*Asino*, fu anche, almeno da quanto si rileva in un suo trafiletto pubblicato nello stesso *Avanti*, ai bagni di Viareggio.

Che ne dice il proletariato che lavora mane e sera, senza avere l... quindici giorni all'anno per correre la Svizzera e la Germania in cerca di... pupazzetti e che manda il suo obolo, risparmio di tanto pane tolto al suo stomaco vuoto, all'*Avanti* e all'*Asino*, pel trionfo della idea?

Povero proletariato illuso, manda manda i tuoi quattrini a quei signori, i tuoi quattrini che ti costano tanto sudore; e quei signori visiteranno per te le stazioni balneari più aristocratiche, le stazioni climatiche più ricercate; e per te gireranno l'Italia, la Svizzera e la Germania.

A viaggio finito, porteranno per te una sacca di pupazzetti. Ma cradilo, il più pupazzettato da quei signori non è il prete, non è il capitalista, ma lo sarai tu, povero popolo illuso e corbellato.

Cava poesia!

Sentitela come sgorga purissima dalla penna di *Goliardo*:

« Tutto questo, egli scrive, io penso e scrivo a finestra aperta sulla Tamina, che trabocca e trabalza mugugendo dalle sue gole (un franco, l'ingresso) verso il Reno maestoso: intorno splendono le nevi eterne al chiaro di luna, e la nuvolaglia bassa annunzia uragano.

Nell'albergo tutto è silenzio: abbiamo fatto scappare, mezz'ora prima del solito, gli inglesi e i tedeschi dalla « table d'hôte ».

Questi italiani! che baccano infernale nella consueta austerità dei pranzi nordici! Gli inglesi e i tedeschi pranzano con la stessa gravità silenziosa con cui ascoltano la predica del pastore o sentono messa. Noi ridiamo tanto a pranzo che a messa, e forse abbiamo più ragione di loro! »

Belle posizioni al certo devono essere in Svizzera; peccato non essere socialisti per potersi permettere il lusso di visitarle! Nel brano surriportato poi è strano vedere un socialista del calibro di *Goliardo* menar vanto per aver fatto fuggire dalla sala i *diner* inglesi e tedeschi col gridare. Accidenti! non occorre essere direttori di *Asini* per far questo; lo sa fare benissimo anche un facchino di piazza.

« Noi (socialisti in capo) ridiamo tanto a pranzo che a messa » scrive *Goliardo*; e vuol dire che essi ridono di tutto; del bene e del male. Che questa sia una virtù non lo sappiamo; che questo sia un fatto, siamo più che certi. I socialisti in capo ridono di tutto e di tutti. E fanno bene a ridere e a far ridere, specie se col ridere si può viaggiare la Svizzera e la Germania. Peraltro, ricordiamo che sono altri professionisti, se tali si possono chiamare, che viaggiano il mondo e si mantengono benissimo... col ridere.

Sempre una di nuova.

Innamorato della sua escursione estiva per la Svizzera (notisi che in estate la Svizzera è il paese più costoso e che perciò si permettono il lusso di visitarla solo i borghesi più denarosi) *Goliardo* scrive ancora:

« *Ratalanga* ha infilato una giacca teutonica che lo garantisce dalle bufere delle alte Alpi, e mi aspetta coll'album dei pupazzetti a tracolla. Io mi sprofondo in un paio di calze pelose, e mi accingo a seguirlo pensando: perchè non possono tutti gli uomini andare e venire per questa microscopica oasi dell'universo, che è il mondo, e conoscerlo almeno di vista, prima di lasciarlo per sempre? Ah!... il socialismo! »

Perchè non tutti gli uomini non possono fare quello che fanno *Goliardo* e *Ratalanga*? Oh, bella; perchè il mondo, anche nel socialismo, si divide in due categorie: una che pupazzetta e l'altra che resta pupazzettata. Questa paga e quella viaggia...

Una cosa peraltro impariamo adesso: impariamo cioè che quando sarà il socialismo, ognuno potrà viaggiare e conoscere, almeno di vista, questo mondo. « Ah, il socialismo! » esclama *Goliardo*. E questa sciamazione tiene le veci di un gianduia, che pietosamente il furbo socialista tiene sempre preparato pel palato amaro del proletario. Poichè, vedete, non sarà socia-

lista, per quanto citrullo esso sia, il quale leggendo dei bagni e dei viaggi di *Goliardo*, non si senta venire su fin dalle viscere questo sospiro: « Oh, se anch'io! » E il furbo socialista, che prevede il sospiro, è pronto con l'antidoto di un'altro sospiro: « Ah, il socialismo! » Volendo dire: « Vedi; anche tu potresti fare come noi, se fosse il socialismo ».

La risposta è banale, ma gli uomini — specie se *coscienti* — sono sempre tanto banali da riceverla in santa pace. E chiamiamo banale la risposta, perchè è l'assurdo degli assurdi che dopo l'avvento del socialismo ciascuno possa, *gratis* s'intende, viaggiare il mondo a suo talento. La società risulterebbe composta nientemeno che di viaggiatori!

Noi invece crediamo sia molto meglio per *Goliardo* e per *Ratalanga* che non venga il socialismo; una volta venuto, anch'essi dovrebbero adoperare la vanga e il piccone e lavorare le otto ore al giorno come gli altri, se pur come gli altri volessero mangiare. Altro che viaggiare!

Rubano come borghesi.

Si ha da Napoli, 26: « Nella riunione dei tramvieri tenutasi stanotte si decise di querelare i *compagni* Volpe e Mirone, frodati confessi di 1369 lire, ed anche Lavro e Stornio membri del Consiglio direttivo, se dallo svolgimento del processo risultassero colpevoli ».

Di questo losco affare che fa *pendente* alla gesta del Lazzari a Milano, il *Secolo* dava questa versione:

« La Lega dei tramvieri di Napoli, aveva alla Cassa di risparmio lire 2600 intestate a quattro consiglieri della lega stessa. In occasione dello sciopero il Consiglio direttivo diede facoltà di svincolare il denaro che doveva servire durante lo sciopero stesso; i consiglieri erogarono in sussidi lire 600 e le altre 2000 se le divisero. Saputosi il grave fatto il segretario della Borsa del lavoro convocò subito il Consiglio il quale chiese conto del danaro agli intestatari del libretto. In seguito a ciò due consiglieri versarono le somme che si erano appropriate, gli altri due invece diedero delle spiegazioni non soddisfacenti. La commissione dei tramvieri denunciò il fatto alla questura e indisse un comizio appositamente! »

L'*Avanti* conferma e si consola dicendo: « Niente di anormale ».

A che risponde la *Gazzetta di Venezia*: « Niente di anormale? Come, come? Niente di anormale fra *compagni*, se mai; ma non tra gente onesta. »

E ora, vengano costoro a fare i vindici della moralità, vengano a vantarsi di aver segnalato a dito, per i primi, gli uomini che furono poi colpiti dall'inchiesta Saredo. Si guardino piuttosto in casa, e si abbottonino quando hanno da fare con certi *compagni* ».

IL COLERA

Alessandria d'Egitto, 27. — Furono constatati ufficialmente al Cairo 52 nuovi casi di colera, ad Assiout 12, ad Alessandria nessun caso. L'epidemia tende a diminuire.

Costantinopoli, 27. — La quarantena di 12 giorni venne imposta alle provenienze dall'Egitto.

Washington, 27. — Il ministro degli Stati Uniti a Porto Principe telegrafò che la guerra civile è scoppiata e che il governo provvisorio è stato disciolto.

Relazioni riprese tra Italia e Svizzera.

Genova, 27. — Il *Journal de Geneve* scrive: « All'ultimo momento apprendiamo, che come si prevedeva da qualche giorno, il conflitto diplomatico italo-svizzero è definitivamente risolto. I ministri Carlini e Silvestrelli verranno sostituiti. Il conflitto venne risolto, intermedia la Germania; i negoziati furono condotti a Berna coll'intermediario del ministro tedesco. »

Il Consiglio federale doveva tenere giovedì una seduta straordinaria, ma fu rinviata a sabato, perchè si attendeva ancora l'ultima risposta da Roma, che doveva arrivare per la via di Berlino. Questa risposta giunse venerdì mattina a Berna. La notizia della soluzione della vertenza italo-svizzera giunse a Interlaken, dove era riunito il Congresso della Stampa e dove fu accolta dai giornalisti con viva soddisfazione, specialmente da quelli svizzeri e italiani.

Chi dunque aveva ragione e chi torto? Considerato che anche l'Italia, la quale provocò l'incidente nei famosi articoli pubblicati sul giornale anarchico svizzero contro re Umberto, dovrà ritirare il proprio ambasciatore a Berna, si dovrebbe pensare che all'Italia fosse dato il torto e che solo per attenuare questo e per salvare le apparenze sia stato consigliato alla Svizzera di sostituire il suo ambasciatore e Roma. — Comunque, tanto la stampa svizzera quanto l'italiana mostrano viva soddisfazione che l'incidente si sia appianato.

n. d. r.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerne, 26 luglio.

Divorzi e separazioni — Il congresso della stampa a Berna — Una scuola italiana — Tra la Confederazione e i Cantoni — Un giornale cattolico per la superstizione — L'unione cattolica operaia del Giura.

Dalla statistica federale rileviamo che il numero delle domande di divorzio è leggermente aumentato nel 1901; quello dei giudizi per separazioni temporanee e definitive è rimasto presso che il medesimo.

Nel 1901 vi furono 1185 sentenze contro 1175 avute nell'anno antecedente; vennero pronunciate 70 separazioni di corpo e 1027 divorzi, contro 57 separazioni di corpo e 1025 divorzi avuti nel 1900. Durante il periodo decennale dal 1881 al 1890, furono sciolti, mediante il divorzio, 9692 matrimoni; 4726 uomini e 4643 donne convolarono a seconde nozze, ma queste seconde nozze sono state, in 186 casi, di rimaritaggio, vale a dire di sposi i quali, momentaneamente separati per divorzio, hanno ripreso la vita in comune. Risulta da quest'ultima cifra che 1.9 0/10 degli sposi divorziati, dato luogo alla riflessione e al pentimento si riconciliano e fanno di nuovo benedire il loro matrimonio.

Lunedì mattina si è radunato a Berna l'VIII Congresso internazionale della stampa, presenti 250 delegati circa venuti da ogni parte d'Europa ed anche dall'America. La prima seduta fu aperta dal sig. Deucher, il quale constatò che il presente Congresso è il primo che si riunisce nel nuovo palazzo federale. « Il Congresso — disse il sig. Deucher — troverà nel nostro paese un suolo fecondo per i suoi favori, e potrà avvicinarsi al suo scopo, che è lo sviluppo degli interessi comuni, morali e intellettuali, della stampa. Possono queste riunioni essere coronate di successo e possa formarsi un nuovo legame intellettuale, che unisce tutti i popoli ». Rispose il sig. Singer di Vienna, salutando il popolo svizzero e le sue autorità. I giornalisti — egli disse — sono riconoscenti e conserveranno buona memoria dell'accoglienza amichevole loro fatta in Svizzera. I giornalisti, questi storici a tiro rapido, sono oggi uniti da stretti vincoli di solidarietà. Si tratta ora di consolidare le istituzioni che l'Associazione si è data. Il migliore esempio, su questa via, le sarà dato dalla Svizzera medesima, la quale, dopo lotte e divisioni memorabili, è divenuta un popolo unito e indivisibile.

L'assemblea si levava poscia in onore della Svizzera, indi, alla unanimità votava un indirizzo di simpatia al signor Gemp, presidente della Confederazione, presentandogli i voti del Congresso per il suo completo ristabilimento in salute. (Il signor Zempè travagliato da male di occhi).

I signori Buhler di Berna e Sècretan di Losanna ringraziarono le autorità delle attenzioni usate ai rappresentanti della Associazione internazionale della stampa. I due oratori, a nome della stampa svizzera, diedero cordialmente il benvenuto ai colleghi stranieri. Il sig. Victor Tanny, segretario generale della Associazione, ringraziò per l'ospitalità offerta dalla Svizzera, e per i lavori del Comitato di Berna volti a preparare l'organizzazione del Congresso.

Nel pomeriggio, seduta d'affari, nella quale presero la parola Tanny per il rapporto generale sui lavori eseguiti dopo il Congresso di Parigi del 1900; Schweizer per il rendiconto finanziario, che venne approvato; Frize che propose un indirizzo di simpatia alla stampa italiana e a quelle di Venezia in particolare a proposito della catastrofe che ha colpito la regina dell'Adriatico; e finalmente Cambreira (Portogallo) che lesse una memoria nella quale si lagna degli ostacoli creati alla libertà della stampa dalla legislazione portoghese, esprimendo il voto che i lavori del Congresso procurino a tutti i paesi la libertà della quale la stampa ha bisogno.

Alla sera ebbe luogo all'Enger il banchetto ufficiale. La serata venne aperta con un prologo del dott. Widmann, recitato da una giovanetta in costume Cernese. La serie dei discorsi venne aperta dal sig. Steiger, presidente del Consiglio di Stato di Berna. Parlarono pure Guglielmo Singer, presidente dell'Unione

internazionale della stampa, von Murat presidente del Consiglio comunale di Berna, Schweizer di Berlino, Taunay di Parigi. I discorsi di questi due ultimi signori costituirono una specie di fratellanza franco-germanica che la signora Séverine ha fatto rilevare portando il suo saluto alla pace. Una giovane signora lesse una poesia del prof. Virgilio Rossel salutante i partecipanti al Congresso.

Ieri sera i congressisti fecero una gita a Neuchâtel; sulla fine della settimana si ripartiranno in gruppi, i quali faranno delle escursioni nelle diverse parti della Svizzera, nell'Oberland, nell'Egadina, a Losanna, a Montreux, a Zermatt e altrove.

Ed ecco il termine di tutti i congressi più o meno scientifici e sociali: banchetti e gite, gite e banchetti. Intanto a Venezia cadono le torri, a Roma gli argini recenti del Tevere, a Milano minaccia la cupola, a Como la facciata di quelle cattedrali ed i socialisti si preparano pur essi al banchetto del potere.

Leggo oggi nei Fogli Officiosi della Diocesi di Coira, onde è parte anche Zurigo, che a Bülach, nel Cantone omonimo, si aperse quest'anno con approvazione di quel governo cantonale una scuola italiana diretta dalle Suore di Menzingen, e frequentata da 14 alunni divisi in due sezioni, ai quali il clero locale impartisce due ore per settimana l'istruzione religiosa. Agli esami finali, l'autorità scolastica, benchè protestante, espresse alle Suore insegnanti, non meno che alla scolaresca, tutta la propria soddisfazione.

Il pareggiamento finanziario tra la Confederazione ed i Cantoni si fa sempre più necessario. L'aumento considerevole della nuova tariffa doganale, anche se dovrà venir ridotta dai futuri trattati, aporrà alla Confederazione un maggiore introito di milioni. E' quindi giusto che ai Cantoni, i quali sono ancora coloro che sopportano le maggiori ed essenziali spese di Stato, scorra una parte di questo aumento, specialmente perchè la capacità finanziaria di una gran parte dei Cantoni è tesa sino all'estremo in causa dei nuovi impegni di Stato a loro attribuiti nei diversi rami dell'amministrazione. E' un comandamento della giustizia e dell'equità che venga elargita ai Cantoni parte delle ricche entrate federali. E ciò tanto più che, in causa della legislazione federale la cui esecuzione viene attribuita ai Cantoni, le spese di questi sono fortemente aumentate.

La Direzione generale delle ferrovie svizzere si trova in un mare di fastidi. Dal 1899 è sopravvenuto uno stato stazionario nel gettito dell'esercizio delle ferrovie da riscattarsi, mentre nel periodo precedente si aveva un continuo aumento. Anzi non solo si fa uno stagnamento, ma persino una reale diminuzione.

Le entrate non vogliono aumentare mentre crescono le uscite e le autorità incaricate della bisogna hanno tutta la pena a ritrarre dall'esercizio, oltrechè gli interessi, un fondo di ammortamento.

Credereste? Un Diario sedicente-cattolicesimo, della Svizzera italiana annunzia nella sua quarta pagina, di seguito all'apertura nel p. v. ottobre dei corsi all'Università cattolica di Friburgo, la tratta della famigeratissima sonnambula Anna d'Amico. Ecco un foglio il cui cattolicesimo non ha scrupoli in quanto al sistema d'incassar lire, soldi e danari, anche a scapito della buona de' suoi troppo ingenui lettori.

L'unione cattolica operaia svizzera del Giura ebbe luogo a Porrentruy. Il corteo imponente era accompagnato da dieci corpi di musica.

Conta essa appena mezz'anno di vita ed è già numerosa con un proprio giornale. Questa brillante manifestazione dei sentimenti cattolici del buon popolo operaio del Giura, dice un giornale, porterà i suoi frutti nel senso di una vigorosa azione in favore della riforma sociale sulla base dei principii cristiani.

Gli astinenti svizzeri si sono radunati a Basilea in numero di ben ottocento. Vi si tennero dei bellissimi discorsi sull'alcool ed i suoi danni nelle famiglie ed anche nell'armata. Scuola, religione, buon esempio da parte delle persone istruite dovrebbero collegarsi in una triplice alleanza per combattere questo orribile nemico dell'umanità.

Inutile sperare d'aver un popolo sobrio, se le feste civili di qualunque specie non diminuiranno e le domeniche non saranno i giorni del Signore da passarsi in opere di pietà.

Agricoltura e commercio

Notizie delle campagne.

Telegrafano da Roma 27 luglio: Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di luglio.

Le piogge cadute in questa decade sull'Italia superiore e centrale, abbastanza abbondanti in Lombardia e nel Veneto, sono state altrove inferiori al bisogno; ma ad ogni modo han recato giovamento

notevole alle condizioni dei granturci, delle barbabietole, delle erbe foraggere e delle erbaglie. — Nell'Italia meridionale e nelle isole mancarono completamente; e la siccità persistente ha continuato ad essere contraria al granturco, ed a rendere i terreni meno atti alle arature. Proseguono ovunque la mietitura e la trebbiatura del frumento. — L'uva è in condizioni buone e dà a sperare un raccolto abbondante. — L'olio è sempre promettente nell'Italia Centrale; in Sicilia il suo stato è alquanto peggiorato.

Elezioni amministrative in Italia

La vittoria clericomoderata a Venezia. Venezia, 27. — Nonostante gli sforzi e le arti subdole degli avversari così detti « popolari » la lista concordata fra cattolici e moderati ha ottenuto nelle elezioni di oggi una splendida, completa vittoria. I nostri candidati superano di 600 voti i candidati socialisti-massonici. Questi ultimi che si ritenevano certi della vittoria, visto l'esito si tennero mochi, riponendo nelle loro Loggie, la scopa che doveva essere portata trionfalmente in giro a simboleggiare lo spazzamento dal comune dei cattolico-moderati.

Portomaggiore. Portomaggiore, 27. — Lotta animatissima votò quasi la totalità degli iscritti. Riuscirono eletti: Righini con voti 690 — Gulinelli con 686. I socialisti Polledrelli e Ricci furono battuti. Le loro escandescenze stancarono la popolazione che fece giustizia.

Erisighella. Erisighella, 27. — Nelle odierne elezioni i moderati liberali portati da una doppia lista quasi identica dei cattolici, trionfarono anche per la minoranza. La lotta fu accanita e l'esito ne è assai commentato.

Persiceto. Persiceto, 27. — Nelle odierne elezioni riuscì completamente vittoriosa la lista concordata fra cattolici e progressisti. Alcuni socialisti entrarono per la minoranza. I moderati liquidati.

Legnago. Legnago, 27. — A consiglieri provinciali sono riusciti con ottima votazione Avrese e Ballinato, contro i socialisti. Anche nelle elezioni comunali i socialisti sono stati schiacciati.

Disordini elettorali a Saviano. Caserta, 27. — Si ha da Saviano, che le elezioni amministrative furono combattute con grande accanimento fra il partito del Sindaco Corsi e quello del partito Caliendo.

Padova. Padova, 27. — Lotta vivacissima quella svoltasi oggi. Fino all'ora in cui vi telegrafo è impossibile fare previsioni sui risultati. I popolari hanno fatto ogni sforzo, hanno sparato fino all'ultima cartuccia per ottenere l'agognata vittoria. I cattolici, disciplinati ed entusiasti concorsero in bel numero alle urne, ciò che ci fa bene sperare.

Rovigo. Roma, 27. — E' assicurata la vittoria della lista concordata fra cattolici e moderati, di fronte a quella dei « popolari ».

Fano. Fano, 27. — I popolari hanno riportato piena sconfitta nelle elezioni provinciali avutesi oggi.

La squadra italiana a Tripoli

Tripoli, 27. — La squadra italiana ha scambiato al suo arrivo il saluto regolamentare colla città. Venerdì l'ammiraglio, accompagnato dal R. Console Mendana, fece la visita ufficiale al governatore generale ed al comandante in capo delle truppe, che gli usarono ogni riguardo facendogli trovare schierato un drappello d'onore con musica.

Ieri le autorità locali restituirono la visita a bordo della r. n. Sicilia e furono salutate con 19 colpi di cannone. L'ufficialità e l'equipaggio circolano per la città senza alcun incidente.

Roma, 27. — Telegrafasi da Tripoli alla Patria che la squadra in causa del colera non toccherà Alessandria e si recherà direttamente a Suda ove si riunirà alla seconda divisione.

La mancata occupazione di Tripoli secondo l'Avanti.

Roma, 27. — L'Avanti dice che la occupazione italiana a Tripoli mancò per il contegno dell'Inghilterra, che paralizzò l'azione della Francia con la dichiarazione di Lamsdowne, favorevole alla conservazione dello statu-quo nel Mediterraneo.

Organizzazione anarchica italiana

Indisturbati dal Governo, gli anarchici, da qualche tempo, hanno sollevato il capo e stanno riorganizzandosi in tutta Italia; costituendo circoli d'azione, specialmente nelle Marche, nella Lombardia, nella Romagna e nel Lazio.

A Roma, da poco, si sono costituiti undici circoli, che si chiamano: Unione anarchica romana; Circolo anarchico romano;

Circolo Germinal; Società né Dio né Padrone; Circolo anarchico Porta Pia; Circolo anarchico Borgo-Prati; Circolo di studi socialisti; Circolo anarchico Trastevere; Circolo Cofferati; Circolo XI novembre e Circolo Pensiero e Azione.

Complessivamente questi circoli contano oltre mille e duecento persone, quasi tutti operai.

Tutti i sodalizi posseggono la loro bandiera nera, a bordi rossi. La sede dei circoli si tiene nascosta. Essi dipendono da una federazione anarchica italiana, in relazione con le federazioni nazionali degli altri Stati.

Gli anarchici pubblicano un giornale a Milano e numerosi bollettini regionali. Queste pubblicazioni naturalmente sono i numerosi foglietti volanti di propaganda che si distribuiscono in grande copia, specialmente fra i militari.

Si ricordino di questo coloro che quasi quasi mettono in dubbio che esistano ancora anarchici.

Il Kulturkampf francese

Decreto di chiusura — pericolo di conflitti.

Parigi, 27. — Il decreto di chiusura emanato ieri l'altro concerne 12 stabilimenti di Parigi e 15 del dipartimento della Senna.

Combes ha inviato una circolare ai prefetti invitandoli ad avvertire immediatamente la superiora generale che il governo è deciso di rendere la Congregazione responsabile dell'attitudine degli stabilimenti da essa dipendenti la cui chiusura si impone conformemente alla legge e dei disordini che da questa attitudine potranno nascere.

La Libère parole dice che Combes ha ricevuto dai Prefetti della Costa del Nord e dal Finistère una nota dicente che le passioni sono eccitate a tal segno che sono seriamente a temersi disordini in causa della circolare ministeriale.

La riunione della « Patrie Française ». Parigi, 27. — La riunione organizzata dalla Patrie Française ebbe luogo nella sala in via Atene presieduta da Lemaitre. Vi assistevano Coppée e deputati e consiglieri municipali nazionalisti. Si notavano molte donne. Coppée e Lemaitre pronunciarono discorsi condannanti la politica dell'espulsione delle religiose che chiamarono illegale. I presenti gridarono: Viva la libertà. Di fuori vi furono alcune dimostrazioni in favore e contro. Si fecero parecchi arresti fra cui quello di un prete. I socialisti fischiarono i nazionalisti e cantarono l'Internazionale; non vi furono tuttavia incidenti importanti.

Precauzioni per una dimostrazione di donne. Parigi, 27. — In previsione di una dimostrazione di donne cristiane nel pomeriggio in piazza della Concordia, numerosi agenti e guardie repubblicane a cavallo si sono radunati nel giardino della Tuilerie, al ministero della marina e nei palazzi dei Campi Elisi.

Il tempo è bello, ma un vento violento solleva delle nubi di polvere.

Verso le ore 2 i socialisti, convocati dai loro comitati, cominciano a riunirsi in piazza della Concordia fischiano due preti che la polizia libera facilmente dalla folla. Verso le ore tre la folla aumenta. I cattolici, gridano: Viva le suore, Viva la libertà, giungono in piazza della Concordia. I socialisti gridano: Abbasso le calotte, ma la guardia a cavallo li disperdono senza gravi incidenti.

La riunione di domani. Parigi, 27. — Non essendosi potuto tenere la riunione progettata al maneggio di s. Paolo, l'Azione liberale popolare terrà domani sera alle otto una riunione di protesta al maneggio di rue d'Enghien nel nono circondario. Presiederà Piau; parleranno il deputato Lerolle e Enrico Bazire, pres. della Jeunesse française.

Gli ospedali. Parigi, 27. — Da notizie pervenute al Ministero, il numero dei religiosi cacciati dalle scuole ammontano già a duecentocinquante.

Sei suore in tribunale. Parigi, 27. — Domani vi sarà la causa di sei suore di Douai. Esse avevano ricevuto l'ordine 15 giorni fa di chiudere la scuola; ma si rifiutarono asserendo di non appartenere ad alcuna congregazione. Si chiamano le Dame di Clairmarais. Il tribunale dovrà decidere se sono o no congregazioniste.

Sindaci sospesi. Parigi, 27. — Combes ha sospeso otto sindaci che presero parte alle manifestazioni di simpatia per le suore.

Bravi i cattolici francesi! Parigi, 27. — I cattolici francesi danno prova di grande slancio e di grande abnegazione. Quasi tutte le scuole libere si riapriranno in ottobre. Se non potranno insegnarvi le suore, vi insegneranno le istitutrici laiche patentate. Si aprono già i concorsi appositamente, e si raccolgono i fondi.

Spedizione inglese nel Sudan contro un ribelle

Aden, 27. — La spedizione inglese non poté traversare il di Hand, stante la mancanza d'acqua; si avanzò nella vallata di nogas, ove inseguì le truppe di Madmullah sopra percorso di 80 miglia inglesi; uccise 150 indigeni, prese 17000 montoni e 4000 cammelli ed ebbe 8 uomini fra morti e feriti.

La colonna principale si dirige verso il Nord per prendere posizione fra le tribù indigene e Madmullah che non lasciò la regione del Hand.

AZIONE CATTOLICA

I democratici cristiani.

Pistoia, 27. — I democratici cristiani Pistolesi hanno deciso di organizzare i montanini e quanto prima faranno conferenze nei luoghi più importanti della Montagna Pistolesa. Il Gruppo d. c. impianterà quanto prima l'Ufficio Centrale del Lavoro per comporre tutte le vertenze che potessero sorgere fra padroni e sottoposti. Il Vescovo Mazzanti incoraggia i propagandisti a lavorare per la Chiesa e per il Popolo. A lui si unisce lo zelante Rettore del Seminario Canonico Maestripietri Jacopo.

Viva la Democrazia Cristiana! Festa federale delle Associazioni cattoliche di Bergamo.

Bergamo, 27. — Anche quest'anno avrà luogo il 31 agosto la festa federale delle Associazioni cattoliche. La festa avrà luogo a Brambate Sotto, ridente e amena borgata. Si prevede che riuscirà imponente.

ECHI DELLA VISITA

di Vitt. Emanuele III a Pietroburgo

Roma, 27. — Lo Czar concesse a Marconi l'ordine di Sant'Anna di seconda classe, al contrammiraglio Mirabello quello di San Stanislao, al capitano di vascello Martini quello di Sant'Anna in brillanti, ai tenenti di Vascello Solari, Leoncavallo, Cavagnari di Sant'Anna di terza classe.

Gli ufficiali del 14° dragooni Lituania regalarono allo stato maggiore della r. n. Carlo Alberto una coppa d'argento con iscrizione bene augurante alla famiglia reale italiana. Un'altra piccola coppa d'argento i sott'ufficiali dello stesso reggimento donarono all'equipaggio della Carlo Alberto.

Notizie italiane

Mosolino l'ha finita.

Roma, 27. — La sezione penale della Corte di Cassazione ha respinto oggi il ricorso di Mosolino presentato dall'onorevole Mazza e dall'avv. Escobedo. La Corte era presieduta dal senatore Canonico. La causa di Mosolino è l'ultima che si discute sotto la presidenza del senatore Canonico, perchè questi domani si reca a presiedere la Cassazione di Firenze. Il Canonico, dopo la sentenza Mosolino, pronunziò un commovente discorso di addio ai colleghi e ai funzionari della Cassazione.

Commemorazioni di Umberto. Torino, 27. — Oggi, promessa dalla Unione Liberale Monarchica e dai veterani 48, 49, ebbe luogo la commemorazione di Umberto a Superga.

La funzione religiosa si celebrò davanti al tunnel. Parlarono il generale Bava, mons. Bonet e il prefetto della Basilica. Indi, nel cortile della Basilica, Pietro Giacosa tenne un discorso commemorativo.

Racconigi, 27. — Il prof. Radi commemorò Carlo Alberto ed Umberto I.

Monza, 27. — Alle 15.30 nella sede dell'associazione monarchica si formò un corteo di associazioni che si recò al luogo dove cadde vittima il povero Re Umberto e quindi depositò corone ai piedi della croce che sorge in mezzo al campo. L'avvocato Vecchini pronunziò un breve e caldo discorso. Dopo di che il corteo si sciolse.

Razzo omicida, Savignano di Puglia, 27. — Per i festeggiamenti di Sant'Anna un razzo è scoppiato, decapitando il quindicenne Luigi Marinaccio. Il pirotecnico si è reso latitante.

Incendio di seminati. Catania, 27. — Nel Comune di Vizzini uno spaventoso incendio distrusse una vasta estensione di coltivazioni; cinquanta famiglie di contadini sono sul lastrico.

La salma del cardinal Ledochowski. Roma, 27. — Nella sala incisoria a Campo Verano si operò la salma del cardinal Ledochowski con asportazione del cuore, che, racchiuso in una urna, sarà inviato a Gorli, patria del defunto. E' probabile che il corpo sia inviato a Tebe, di cui il Ledochowski era vescovo titolare.

Onoranze a Bovio. Napoli, 27. — Si è costituito un Comitato di professori e di studenti per le onoranze a Bovio nel 40° anniversario dell'insegnamento. Gli si erigerà un busto.

L'on. Vetroni non è colpevole. Napoli, 27. — L'autopsia del cadavere della moglie del deputato Vetroni assodò la mancanza di ogni traccia di veleno. L'on. Vetroni si querelò contro il cognato avv. Bianchi che lo accusò di omicidio perchè fu diseredato nel testamento della sorella. Il Bianchi annunzia di aver denunziato il Vetroni per falsità in testamento.

Notizie estere

Pericolo corso dalla regina di Grecia. Pietroburgo, 27. — Tre vagoni di un treno conduttore la Regina di Grecia deviarono presso Granitz, in causa di un gancio non fissato. Nessun ferito.

Quarantena per le provenienze dall'Egitto. Costantinopoli, 27. — Venne imposta una quarantena di 12 giorni alle provenienze dall'Egitto.

Incendio d'un treno. New York, 27. — Ieri, sulla linea della Pensilvania, è avvenuto un gravissimo scontro, dovuto a un caso curioso.

Un treno merci aveva perduto senza accorgersi l'ultimo carro carico di carbone, presso Trebevy, nell'Ohio; il dirrettissimo da New York a Chicago urtò contro il carro di carbone; la macchina subì danni irreparabili. Ma il danno peggiore provenne dalla rottura dei tubi di gas; in breve il gas si infiammò e l'incendio si propagò al treno intero, che fu ridotto in cenere: soltanto due carri Pullman poterono essere tolti dalle fiamme. Sette passeggeri perirono nell'incendio e molti altri riportarono gravi scottature. Al momento della collisione il treno correva colla velocità di 70 miglia all'ora.

DALLA PROVINCIA

Gemona

27 luglio.

A proposito.

Ci giunge una cartolina del sig. Plozzer, ricevitore postale di Piovega. E' in risposta alla lettera aperta pubblicata da noi sabato e diretta all'egregio direttore delle Poste. In essa il Plozzer dice che il locale adibito ad ufficio postale lo paga lui. E di questo crediamo sia persuaso lo stesso gruppo di gemonisti che dirizzò la lettera da noi pubblicata! Infine poi vuole che coi fatti si dimostrino i ritardi subiti dalle lettere. E qui il sig. Plozzer ha ragione e procureremo di accontentarlo.

Tricesimo

27 luglio.

Messa novella.

Nella placida poesia del Santuario di Ribis un novello sacerdote offriva il primo sacrificio al Signore. Era don Giacomo Mansutti che, desideroso di respirare le mistiche aere di una silenziosa chiesetta veneranda, lungi dal rumore della città, aveva fermato lo sguardo a questa graziosa cappella. E il reverendo abate, direttore del Santuario, accolse con trasporto la felice idea e s'impegnò perchè la funzione potesse riuscire ricca di solennità e di commozione.

Fra i delicati affreschi di Francesco Barzutti di Gemona, nella mistica luce che pioveva dalle miniate finestre della chiesetta, circondato dalla famiglia e dagli amici il nuovo sacerdote sale l'altare, mentre una orchestra di buona volontà fa risuonare il modesto recinto delle melodie sacre.

Chi può descrivere la commozione inebbriante di don Giacomo, la letizia dei genitori, dei parenti, degli amici.

Le lagrime di gioia plovero copiose da tutti gli occhi durante la funzione — forse la prima di simil genere in questo santuario — e il vostro eloquente direttore ha saputo parlare così bene, così popolarmente, con tanta efficacia della missione del sacerdote cattolico che gli uditori ascoltavano immobili, dolcemente impressionati, convinti dalla gradita parola persuasiva dell'oratore, il quale chiude felicemente il suo elegante discorso invitando il nuovo prete a offrire il primo sacrificio per i suoi cari, per gli amici, per tutti gli uomini!

Dopo la Messa e il Te Deum tutta la comitiva, donata di un rinfresco dal generoso abate di Ribis, si mosse in apposite carrozze verso Tricesimo, patria di don Giacomo Mansutti. Al tradizionale pranzo d'occasione non mancarono l'allegria, i brindisi, i regali e la schietta gioia famigliare. Non mancò la nota musicale. La filarmonica di Adorgnano, che deve la sua istituzione ai Mansutti, volle tributargli un attestato di riconoscenza e d'affetto in questa solenne circostanza, rallegrando la poetica sera di domenica con le sue note musicali.

In giornata don Giacomo Mansutti spedì tre telegrammi, uno al S. Padre, uno al suo Vescovo Mons. Isola e il terzo all'Arcivescovo di Udine, protestando filiale devozione e domandando la benedizione per se e per le associazioni cattoliche di Tricesimo. g. b.

Palmanova

25 luglio.

Le corse sfortunate.

Oggi qui ebbero luogo le corse ciclistiche, grande concorso, specie d'oltre confine.

Oltre le corse, grandi tombole, tanto che ad un certo punto gli spettatori gridavano, basta, basta. E veramente faceva ribrezzo vedere a gambe levate ad ogni qual tratto dei poveri ciclisti con non lievi escoriazioni alle spalle, alle braccia ecc. E' civile ed educativo questo genere di sport?

A rendere meno simpatica la festa si aggiungono, mozzoli d'ogni specie, eruttati, mi si passi l'espressione, non solo da qualche ciclista, ma anche da chi meno doveva dirne. Un po' di educazione fa bene nello sport. W.

Rubrica d'arte

L'ORATORIO S. FAUSTINO del m. D. Ubaldo Piacereani.

L'annunzio di un Oratorio, che in occasione del cinquantesimo anno del trasporto delle reliquie di s. Faustino si darà in Udine fra brevi giorni, è stato accolto con vivo piacere da quanti amano la divina arte dei suoni. Questo è il primo lavoro di tal genere col quale l'autore si presenta al pubblico, mentre ancora risuonano festanti i trionfi di un Perosi e di un Hartmann coi loro classici Oratori. Il nome di questo giovane compositore, troppo modesto nella sua incontestabile valentia, non è ancora abbastanza noto nel campo musicale. Ma fra noi che lo conosciamo da vicino, fra noi che abbiamo gustati i suoi primi lavori, è un nome

che ci infonde le più liete speranze. Non sono quindici giorni che Egli nella nostra Cattedrale faceva per la prima volta eseguire una sua Messa; lavoro poderoso che incontrò il plauso universale di tutti gli intelligenti, e già sta per cogliere altri allori col suo nuovo Oratorio s. Faustino scritto in soli due o tre mesi. E' da parecchio tempo che si sta studiando questo Oratorio di assai difficile esecuzione; le prove si succedono alacremente e l'entusiasmo di quanti ne prendono parte attiva va sempre crescendo. Quanti tesori di peregrine bellezze si racchiudono in quella musica tutta nuova, scritta con una vena la più feconda, con una fantasia la più spigliata, con una dottrina la più profonda!

Peccato che il Placereani, per le condizioni dell'ambiente, abbia dovuto limitarsi all'accompagnamento di archi, arpe ed armonium. Se gli fosse stato permesso di usare delle risorse che presentano gli altri strumenti musicali l'effetto, che pure è splendido, sarebbe stato raddoppiato.

Nell'interesse dell'arte e per la migliore intelligenza di questo capolavoro io vorrei scrivere in proposito con qualche competenza con la quale il chiaro m. Placereani seppe l'anno scorso illustrare l'Oratorio del Perosi, ma io non sono da tanto e quindi ho bisogno del più largo compatimento.

L'Oratorio è diviso in tre parti. La nascita — il transito — il culto di s. Faustino. Per chi non lo sapesse, s. Faustino è un fanciullo romano, martire dei primi secoli della Chiesa. Le sue reliquie, ben conservate, si rinvennero nella catacombe con appresso uno stile ed una boccetta di sangue e col nome Faustino M. scolpito in Pietra.

Il libretto dell'Oratorio è opera del chiarissimo prof. Ellero e non poteva riuscire migliore. Ho sentito anzi il Placereani dichiarare sinceramente che quel poco che ha potuto fare è a merito della poesia.

Diciamo qualche cosa della nascita. I violini cominciando dall'alto discendono a poco a poco, vi si unisce l'orchestra e poi il coro. E' la calata degli angeli che festosi si accostano alla culla del bimbo « cingendo di un nimbo di fiori quel mistico fior ».

La parola « volare » è bellamente appoggiata sui disegni discendenti e così pure « cingendo » con un trovata descrittiva e geniale. Poi segue un corale di fattura classica: poi un assolo di contralto accompagnato con proprietà ed eleganza. E' un angioletto che parla a Faustino e gli offre le rose fragranti. La melodia come tutta quelle dell'Oratorio è scorrevole, originale, di gusto moderno.

Entra poi subito delicatamente il coro a dirci che « il Pargolo fide di un viso d'amor ». Pensiero gentile vivificato da una neenia così semplice e dolce che ti sembra di vederlo quel bimbo sorridere e cullarsi fra le fasce. Poi un altro angelo gli offre il fiordaliso. La melodia ha tutto il sapore delle patetiche melopese di Tosti senza però piangere neanche alla lontana. Il coro ci narra che « in vivo candor la culla fior ».

Poi l'orchestra comincia un po' alla volta a disporre l'animo ad una soave mestizia ed un baritono acclamando il dio che « un angelo solo ne' veli rivali la palma vermiglia pietoso copri » ed è questo terzo angelo (voce di tenore) che gentilmente profetizza il martirio. E poi gli angeli, dopo che l'orchestra ha ripetuto il sorriso del bimbo, salgono e svaniscono lontano lontano nel ciel.

E' una danza celeste, una ridda di note giulive un succedersi di fiori che salgono freneticamente nell'aria; l'arrivo in ciel è descritto da qualche battuta trionfale mentre che poi le note vanno perdendosi lontano lontano sfumando dolcemente e lasciando nell'udire la più grata impressione.

(Continua).

L'egregio avv. comm. Vincenzo Casasola ci manda:

Agli Elettori dei Mandamenti di Gemona, Tarcento ed Udine II.

Proclamato legalmente l'esito delle elezioni pel Consiglio Provinciale, sento il dovere di significare agli Elettori dei tre Mandamenti, che hanno voluto onorarli del loro voto, i sensi di gratitudine e di soddisfazione.

Di gratitudine, perchè non posso restare insensibile alla conferma di fiducia che gli Elettori di Gemona vollero darmi, quantunque le gare di partito abbiano trionfato nel segreto delle urne, ed alla spontanea imponente manifestazione di stima che otto giorni dopo vollero darmi gli Elettori di Tarcento e di Udine II perchè continui a formar parte del Consiglio Provinciale.

Di soddisfazione perchè col loro voto hanno dimostrato di approvare la condotta da me tenuta nel passato settennio, e perchè il risultato di queste elezioni può servire di ammaestramento e d'incoraggiamento per l'avvenire.

Posto nella necessità di dover scegliere o di rimettere alla decisione della sorte il Mandamento al quale sarebbe applicato il mio nome, ho creduto doveroso valermi del diritto di optare, ed ho optato per il Mandamento II di Udine non già per ragioni mie particolari di preferenza, ma per le conseguenze che ne dovevano legalmente derivare, e spero che gli amici di Tarcento non vorranno interpretare sinistramente questa mia determinazione.

Abituato a trattare le questioni oggettivamente, sarò sempre lieto di poter secondare le proposte che venissero fatte, in quanto non sieno in conflitto cogli interessi generali della Provincia, tenendo presente che anche per esplicita disposizione di legge i Consiglieri Provinciali,

quantunque eletti in un Mandamento, sono rappresentanti della intera Provincia.

Col proposito di continuare a comportarmi come nel passato, senza aspirare ad una morbosa popolarità, e senza preoccuparmi se nelle discussioni e nelle votazioni saranno molti o pochi i Colleghi aderenti alle mie convinzioni, riassumo l'incarico che mi venne affidato, confidando non nelle mie deboli forze, ma nella bontà della causa, e nella fiducia dei miei elettori.

Udine, 28 luglio 1902.

AVV. VINC. CASASOLA.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Ore, 9 ore, 15 ore, 21 ore, 28.7. Data includes barometric pressure, relative humidity, sky state, wind direction, and temperature.

DIARIO SACRO.

Martedì 29, s. Marta v. Fiere e mercati della provincia. Martedì 29, Martignacco.

VISITA PASTORALE

dei Vicariati Foranei di Muscletto e Mortigliano nel mese di agosto p. v.

- 2 sabato partenza da Udine per
3 domenica Muscletto, cresime;
4 lunedì arrivo verso sera a
5 martedì Varmo, cresime;
6 mercoledì arrivo verso sera a
7 giovedì Gradiscutta, cresime; arrivo verso sera a
8 venerdì Belgrado, cresime; arrivo verso sera a
9 sabato S. Paolo, cresime; arrivo verso sera a
10 domenica Madrisio, cresime;
11 lunedì arrivo verso sera a
12 martedì Campomolle, cresime; arrivo verso sera a
13 mercoledì Teor, cresime;
14 giovedì arrivo verso sera a
15 venerdì Driolassa, cresime; arrivo verso sera a
16 sabato Rivignano;
17 domenica cresime; arrivo verso sera a
18 lunedì Flambruzzo, cresime; arrivo verso sera a
19 martedì Bertiole, cresime;
20 mercoledì arrivo verso sera a
21 giovedì Talmassons, cresime;
22 venerdì arrivo verso sera a
23 sabato Mortigliano;
24 domenica cresime; arrivo verso sera a
25 lunedì S. Maria Sclauanico, cresime;
26 martedì arrivo verso sera a
27 mercoledì Chiasisselli, cresime; arrivo verso sera a Udine.

San Faustino.

Con ottimo pensiero fu fatta solenne la traslazione del corpo di San Faustino dalla cappella interna alla chiesa. Funzionava Mons. Arcivescovo; si fece il giro dei corridoi, per il cortile delle scuole uscendo nell'esterno giardino si entrò in chiesa colle ss. reliquie portate da quattro diaconi. Una folla grandissima assisteva commossa a quella pia cerimonia che richiama al pensiero la deposizione di Faustino nelle catacombe or sono 18 secoli. Il prof. Ellero fece un breve discorso di circostanza unendo bellamente assieme la duplice festività del 50° di S. Faustino e III centenario del Seminario.

Oggi e domani funzione secondo l'orario indicato — cioè ore 7 mattina Messa con Comunione; ore 10 Messa cantata con assistenza oggi di Mons. Isola, domani di Mons. Feruglio; i quali funzioneranno la sera alle 6 1/4, tenendo relativo discorso.

Mercoledì per indulto apostolico tanto chiesa, che in cappella potranno celebrarsi tutte le messe del Santo.

Giovedì accademia — Oratorio ore 10, non nove come fu erroneamente annunciato.

Venerdì Oratorio ore 10. Sono ammesse anche le signore, come pure alla illuminazione di mercoledì sera.

Pellegrinaggio Veneto a Padova.

Partenza libera con qualunque treno dei giorni 16, 17, 18 e 19 agosto. Straordinari ribassi ferroviari. Prezzo del biglietto di andata e ritorno UDINE-PADOVA: III Classe L. 5.70, II classe L. 9.85. Coloro che desiderano prendere parte al pellegrinaggio si facciano iscrivere sollecitamente. Le iscrizioni si rilasciano presso i soliti incaricati. In tutte le stazioni ferroviarie sono affissi i manifesti del Pellegrinaggio colle norme e l'elenco degli incaricati.

Per chiarimenti rivolgersi al comm. Ugo Loschi.

Beneficenza.

Elisa Raiser-Muccioli in morte della sorella Teresa Raiser offre al sodalizio delle signore della carità visitatrici dei poveri lire 100.

Ciclista in contravvenzione.

Ceccoli Elio di Giuseppe, di 23 anni, abitante in Via Mercerie n. 7, iersera alle 7 e mezza transitava per piazza V. E. con bicicletta che spingeva a corsa veloce investendo perciò un ragazzo che rimase incolume.

Questo il rapporto dell'ufficio di vigilanza — ma persona rispettabile che trovavasi presente ci assicura che il ciclista pedalava lentamente e che l'investimento fu causato dallo stesso ragazzo, una prova si è che non fu danneggiato.

Le guerriglie di Via Sottomonte.

Verso le ore 5 pomer. di ieri s' incominciò, fra varie donne ivi abitanti, a sparare le prime cartucce e durante tutta la notte vi furono continue scariche entro e fuori le abitazioni, in guisa tale da non lasciar prendere il sonno a molti abitanti di quell'infelice contrada.

Quale corollario poi alle predette salve verso le ore 2 ant. presentavasi alla porta dell'officina elettrica un giovanotto pure abitante in quella via ed assieme ad altri suoi colleghi avvinazzati volevano penetrare nell'officina.

Fu d'uopo adoperare tutta l'energia dei fuochisti e macchinisti onde allontanarli. L'ingresso in simile località di gente profana, e per di più avvinazzata, costituisce sempre qualche grave pericolo. Affine non si ripeta la pantomima starebbe bene una buona redarguizione.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 20 al 26 luglio 1902.

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine. Totale N. 26.

Matrimoni

Alfonso Pravisani carrodore con Angela Lodolo contadina — Giovanni De Campo oste con Giacomina Gajer cuoca.

Morti a domicilio

Giuseppina De Paoli di Celeste di mesi 7 giorni 14 — Albina Tambozzo di Valentino di mesi 2 — Teresa Raiser fu Gio. Batta d'anni 53 civile — Anna Peressini di Vittorio di mesi 3 e giorni 12 — Giovanna Mestroni di Giovanni d'anni 14 casalinga — Anita Rondelli di Antonio di mesi 8 — Santo Degano di Vincenzo d'anni 1 mesi 8 — Luigi Feruglio di Vincenzo di mesi 3 e giorni 18 — Ferruccio Barbetto di Giuseppe di mesi 1 e giorni 18 — Salvatore Romano di Gio. Batta di mesi 5 e giorni 23.

Morti nell'Ospedale Civile

Maria Gon-Putelli fu Giuseppe d'anni 53 contadina — Maria Fantini di Adone d'anni 5 e mesi 5 — Augusto Pitone di Pietro d'anni 12 scolaro — Filomena Padovani fu Giuseppe d'anni 56 casalinga — Gino Verlino d'anni 1.

Totale N. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: City, numbers 7, 66, 35, 68, 67. Cities include Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Bollettino di borsa

Udine 28 luglio 1902.

Table with 2 columns: Item, Price. Includes Italiane Parigi, Azioni, Cambi e Valute, Ultimi Dispacci.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

LIOLI SASSO SONO GU VINICI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si svedano in stagnate da Cg. 8. 15 e 25.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Uomo 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia — Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato — Apparati per illuminazioni di Altari — Bracciali per sostenere lampadari in ferro battuto e modellato, con doratura a mordene ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primo stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metulio Cominotti TOLMEZZO. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine).

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantita che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

* PIANOFORTI *



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista dell' Scuola di Vienna

Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

STABILIMENTO ARTISTICO

DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Pascolle

STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco -

Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso romano - altari in legno e cemento -

pubblici - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Cerone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torciei - Cristì di tutte le dimensioni, candele ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisci ecc.

Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalonni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercato vecchio, 5-7 - UDINE - Mercato vecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche

Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Biciclette di qualsiasi tipo. RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio; Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

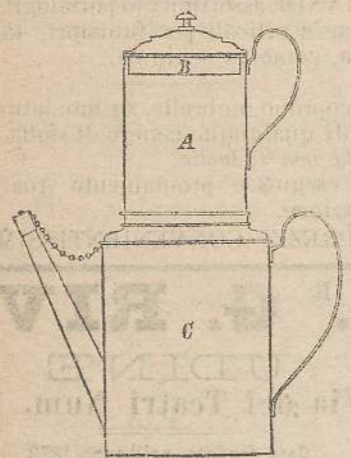
Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. - Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli Tricicli - Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.

Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visita il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so marbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al par tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenzioms. Un bon caffè,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu yès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In müd che il caffè neri spüle fur
Senze sporehezz di sorte, limpìd, pur
Di bèvilu ance a seur.
E son po' in che butéghe tananis,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramaïs,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranyais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tór, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sciete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto...



La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine S. Giorgio Trieste		Trieste S. Giorgio Udine	
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 7.35 D. 8.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.— M. 8.57	9.58
Udine Trieste		Trieste Udine		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 8.05	8.43	D. 7.— M. 8.57	9.58
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 8.05	8.43	D. 7.— M. 8.57	9.58
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	M. 13.16 M. 14.35	18.30	M. 10.30 M. 14.14	15.50
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16

ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 15.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25
Parr. dalla S. T. 8.17 7.55 10.40 15.15 14.30 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.15
dal 1. giug. al 15. ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.55

Martinuzzi Francesco

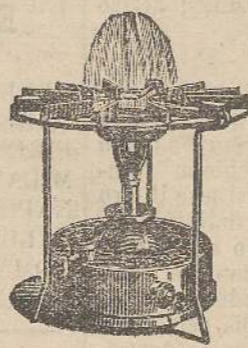
UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripissime in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colorì per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorec, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 960/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

Fornelli Svedesi "Primus", che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agù usi domestici, per far cuocere od arrostitore come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiata Stabilimento CLAUDIO ZECCHINI di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —